

# Senato della Repubblica

**Legislatura 17<sup>a</sup> - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 158 del 28/12/2013**

## **Interrogazione a risposta scritta**

MORRA, SERRA, BUCCARELLA, PUGLIA, BOCCHINO, CAPPELETTI, LUCIDI, VACCIANO, PAGLINI, AIROLA, BLUNDO, SANTANGELO, ENDRIZZI - Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

da un articolo apparso su "Il Foglietto della ricerca" *on line* del 19 novembre 2013, si apprende che con decreto di nomina (n. 117/2013), adottato il 31 ottobre, il Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), Luigi Nicolais, dopo aver testualmente scritto nelle premesse del medesimo decreto che "considerato che il 31 ottobre 2013 verrà a scadere l'incarico e il relativo contratto di assunzione" del direttore uscente dell'Istituto per le applicazioni del calcolo "M. Picone" di Roma del medesimo Cnr, confermava il professor Michiel Bertsch, ordinario di Analisi matematica all'università di Tor Vergata, affidandogli il ruolo di facente funzioni;

nel decreto, però, il presidente del Cnr ometteva la seguente formula di rito, presente in tutti gli altri provvedimenti adottati in casi analoghi, ossia "Valutata l'opportunità che il direttore facente funzioni sia individuato tra il personale in servizio presso l'Istituto in argomento con la qualifica più elevata e con la maggiore anzianità nel livello e, a parità di anzianità di servizio nel livello, di età anagrafica, previa verifica per il tramite del Direttore del dipartimento che il nominativo così individuato offra la più ampia garanzia di continuità delle linee di attività dell'Istituto così come impostate dal Direttore uscente";

tale valutazione, che deve essere, comunque, fatta, è confermata dalla circostanza che in forza all'istituto "M. Picone" si contano 5 dirigenti di ricerca, tra i quali il direttore del dipartimento di riferimento il quale avrebbe ben potuto designare il facente funzioni;

pertanto il presidente del Cnr sembra aver adottato il decreto di nomina *inaudita altera parte*, vale a dire senza interpellare nessuno, neppure il direttore del dipartimento;

sempre dal "Foglietto della ricerca", si apprende che con decreto n. 111 del 30 ottobre 2013, sempre a firma del presidente Nicolais, il dirigente di ricerca del Cnr Stefano Selci, legittimamente nominato appena pochi giorni prima, con decreto n. 101 del 15 ottobre 2013, dal medesimo Nicolais, direttore facente funzioni dell'Istituto dei sistemi complessi (Isc) di Roma, è stato "defenestrato" inopinatamente e senza spiegazioni di sorta, per far posto al precedente direttore, Luciano Pietronero, prossimo alla quiescenza e, quindi, non più in possesso dei requisiti anagrafici richiesti dallo stesso Cnr;

a giudizio degli interroganti l'estromissione di Selci desta sgomento, stante che la sua nomina era avvenuta dopo che il direttore del dipartimento di afferenza dell'Istituto per le applicazioni del calcolo, Massimo Inguscio, lo aveva designato, tra l'altro, perché offriva, "per la propria qualificazione ed esperienza, (...) ampie garanzie di poter gestire in maniera ottimale la fase transitoria";

il presidente Nicolais anziché revocare formalmente l'incarico a Selci, motivandone le ragioni, come d'uso *in subjecta materia*, si limitava semplicemente, con il citato decreto n. 111, a sostituire, *tamquam non esset*, "il proprio provvedimento ordinamentale n. 101", nominando Pietronero non su designazione del direttore di dipartimento ma, come si legge nelle premesse del medesimo decreto

111, "considerato che il Presidente del Cnr ha espresso la propria volontà di conferire l'incarico di direttore f.f. dell'Istituto dei sistemi complessi al prof. Luciano Pietronero";

non risulta agli interroganti che Nicolais abbia mai espresso pubblicamente questa sua volontà. Generando il sospetto che Nicolais avesse già da tempo in mente la conferma di Pietronero come direttore facente funzioni ma che al momento della nomina di Selci se ne fosse dimenticato;

considerato che, a parere degli interroganti:

non può essere sottaciuto il fatto che il compenso annuo per il direttore facente funzioni dell'Istituto dei sistemi complessi è lievitato di più di 100.000 euro, passando dai 20.658,28 che sarebbero andati a Selci, già dipendente Cnr, ai 123.930 euro spettanti a Pietronero che non è dipendente dell'ente;

un'ultima incongruenza si evidenzia nel decreto, dove si precisa che: "Il compenso per lo svolgimento dell'incarico [di direttore facente funzioni dell'Isc] sarà l'indennità di carica prevista per i Direttori degli Istituti CNR stabilita dall'art. 9, punto 4, del previgente Regolamento sull'istituzione e il funzionamento degli Istituti CNR D.P.C.N.R. n. 15446 del 14 gennaio 2000 e sarà corrisposto in rate mensili nella forma di reddito assimilato a lavoro dipendente ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. B) del DPR n. 917/86";

considerato inoltre che tale disposizione, come sottolineato dal "Foglietto della ricerca", non sarebbe più in vigore fin dal 1° giugno 2005, a seguito della pubblicazione (sul supplemento ordinario n. 101 della *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 30 maggio 2005), dei nuovi regolamenti di riforma del CNR previsti dal decreto legislativo n. 127 del 4 giugno 2003,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Governo intenda adottare al fine di assicurare che all'interno del più grande ente pubblico di ricerca del Paese, che ottiene annualmente finanziamenti ordinari dallo Stato per oltre 600 milioni di euro, ai quali si aggiungono quelli straordinari che fanno lievitare a circa un miliardo il *budget* dell'ente, venga garantito il buon andamento della gestione e il pieno rispetto delle procedure amministrative.

(4-01435)